RECENSIONI

GAETANO AVENA (2004) – *L'Albero bello*. Giuliano di Roma (FR), Ed.As. 147+XII pagine.

Gli alberi, manifestazione più bella ed elevata del mondo vegetale (CIANCIO), costituiscono l'oggetto di questo interessante libro. Delle oltre sessanta specie elencate, vengono riferite caratteristiche nomenclaturali, comprese le denominazioni ufficiali botaniche e talvolta anche espressioni dialettali, le aree di vegetazione nonché credenze popolari e talvolta religiose che le contraddistinguono.

Così, ad esempio, compare e viene descritto il tasso (*Taxus baccata* L.) o albero della morte, i cui rami e foglie contengono la tassina, un alcaloide di natura velenosa per animali e uomini. O l'albero di Giuda (*Cercis siliquastrum* L.) ritenuto l'albero a cui si sarebbe impiccato Giuda, il traditore di Cristo, la cui corona di spine sarebbe stata ricavata da un arbusto delle Rosacee (*Sarcopterium spinosum* (L.) Spach.).

Al cosiddetto arbusto di fuoco (*Pyracantha coccinea* Roemer) viene attribuito questo nome perchè i suoi vivaci frutti rossi rappresenterebbero le fiamme.

A sua volta l'albero bello che costituisce il titolo del libro deriva la sua attribuzione dal nome originale di quercia (*Quercus pubescens* Willd.), quercia lanuginosa fin dall'antichità sacra a Giove, utilizzata per navi, ponti, opere militari e, in tempi recenti, per traverse e scambi ferroviari. La denominazione albero bello deriva dal sostantivo *Quercus* formato dal celtico quer (bello) e cuez (albero).

Di ogni pianta vengono qui descritte le caratteristiche dimensionali, la conformazione delle chiome, l'introduzione nelle colture ad opera dell'uomo, l'habitat originale e l'eventuale espansione nel tempo nei vari continenti.

Di ogni specie vengono accennate credenze popolari e leggende che le riguardano, usi e costumi, fatti storici a cui sono state associate presso i vari popoli e, inoltre, botanici e scienziati che se ne sono occupati attraverso i secoli.

Ricco di significative fotografie a colori riguardanti le singole specie, rigorosamente corretto e di piacevole lettura, il libro merita la diffusione non solo tra forestali o comunque tra persone introdotte nelle cose botaniche, ma tra tutti gli ammiratori della Natura.

La trattazione è preceduta da una significativa presentazione dell'ingegner Cesare Patrone, Capo del Corpo Forestale dello Stato, e da una dotta introduzione del Prof. Orazio Ciancio, della Accademia Italiana di Scienze Forestali.

ELIO CORONA

IACOPO BERNETTI, CLAUDIO FAGARAZZI (a cura di) (2003) - *BIOSIT: Una metodologia GIS per lo sfruttamento efficiente e sostenibile della «risorsa biomassa» a fini energetici*. Firenze, DEART – DE – ETA editori. 289 pagine + XII tavole. Fuori commercio.

BIOSIT è un progetto cofinanziato nel quadro del Programma comunitario LIFE III volto a sviluppare strategie sostenibili e efficienti per l'uso delle biomasse a fini energetici, con riferimento a specifiche applicazioni pratiche. Lo scopo è fornire strumenti efficaci per una politica mirata a un equilibrato contributo alla soluzione dei problemi energetici che divengono sempre più pressanti. Questo lavoro costituisce il punto d'incontro di studi e ricerche provenienti da più settori di ricerca, aventi diverse prospettive. I curatori, oltre a contribuire fattivamente allo studio, hanno armonizzato la raccolta dei contributi al progetto prodotti da più autori afferenti al Dipartimento di Economia Agraria e delle Risorse Territoriali della Facoltà di Agraria, al Dipartimento di Energetica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze, nonché alla ETA, azienda specializzata in ricerca e sviluppo nell'ambito delle energie rinnovabili. Il lavoro, organizzato in capitoli che costituiscono ciascuno una monografia compiuta, analizza il problema dell'impiego delle biomasse partendo con un chiaro quadro delle politiche ambientali dal Protocollo di Kyoto fino alle normative locali. Viene poi presentato un *excursus* sui processi produttivi connessi all'uso di biomasse, con esempi pratici a diversi livelli di potenza sviluppata. Segue la presentazione di un Sistema Informativo Territoriale – il cuore della ricerca - sviluppato per valutare e gestire la filiera delle biomasse forestali e dei residui di prima lavorazione delle attività agricole e forestali in Toscana. Realisticamente gli autori prospettano un quadro delle possibilità di produzione basato sui residui delle utilizzazioni e su impianti cedui specializzati a brevissimo turno, oltre che sugli scarti industriali e agricoli.

Per giustificare la sostenibilità delle proposte di sfruttamento delle biomasse forestali si adottano criteri già consolidati da parte di altri autori, che tuttavia potrebbero essere utilmente esplicati con più dettaglio per una migliore comprensione delle scelte, mentre a supporto di queste ultime viene allegata l'analisi delle tipologie forestali presenti e del loro possibile contributo. Un capitolo specifico riguarda la modellizzazione dell'offerta di biomasse forestali. Una dettagliata analisi dimostra come la disponibilità di queste in termini di sostenibilità finanziaria sia inferiore rispetto a quella individuata secondo i limiti ecologici. Gli impieghi tradizionali del legno spuntano infatti prezzi superiori a quelli destinati alla produzione di energia, che perdipiù ha costi aggiuntivi non trascurabili. Nonostante i numerosi limiti, il calcolo delle possibilità di uso riporta la disponibilità di ingenti masse legnose. Identificate così le filiere possibili per il loro impiego, definendone le opportunità e le dimensioni spaziali con una analisi multicriteriale, il lavoro si conclude con un'ulteriore applicazione del Sistema Informativo. Questa è volta a definire la distribuzione e le caratteristiche di eventuali centri di produzione energetica basati sul dimensionamento dei bacini di produzione, con alcuni riferimenti specifici per la progettazione di distretti energetici reali, dei loro costi e caratteri funzionali.

Il lavoro è, in sintesi, completo e esaustivo per quanto riguarda le analisi tecniche e economiche del sistema. Le varie componenti sono studiate in dettaglio e sotto numerosi punti di vista, ivi compreso l'impatto ambientale delle proposte. Il lettore vi troverà numerosi spunti di riflessione e la possibilità di approfondire i temi sotto il profilo di una rigorosa trattazione, basata su un approccio classico all'impiego delle risorse forestali. Nel complesso il lavoro è di grande interesse in quanto fissa riferimenti precisi, in un quadro chiaro, conseguente, ben esposto e riconosce limiti obiettivi di natura economica valorizzando soprattutto la possibilità di recupero di biomasse di scarto dei processi produttivi e agricoli.

FEDERICO MAETZKE